

BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

PER LE CASE DELLA PIA OPERA DEGL'INTERESSI DEL CUORE DI GESÙ

DIREZIONE E REDAZIONE
presso la Casa Madre Maschile di Messina

PERIODICO BIMESTRALE

ANNO XXI - N. 1 e 2
Messina, Gennaio - Aprile 1942 - XX

L'ATTESA NOTIZIA

J. M. J. A.

Ai RR. Confratelli Rogazionisti d. C. d. G. delle nostre Case

Messina, 18, 3, 42 XX.

Sono in grado di darvi la lieta notizia che il nostro amatissimo Arcivescovo, Mgr. Paino, è venuto nella deliberazione di iniziare il processo diocesano per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del nostro Padre Fondatore, se piacerà al Signore.

A tal fine è stato già eletto, con l'approvazione dell'Ecc. Mgr. Pasetto, il Postulatore, che per legge canonica dovrà avere in Roma la residenza, mentre uno dei nostri Padri fungerà da Vicepostulatore in Messina.

Il lavoro da compiersi da parte nostra, e specialmente nella Casa Generalizia, sarà immane, e dovrà esser condotto sotto la guida del Postulatore, con grande esattezza e precisione a norma dei Canoni e

delle regole curiali, e tutti dobbiamo cooperarci per la felice riuscita. Fin d'ora ho da raccomandarvi la diligente e sollecita corrispondenza a quanto vi sarà chiesto dai Superiori competenti, nelle forme e nei modi prescritti. Ma perchè tutto proceda ai fini dell'Altissimo, che solleva le sue creature dalle miserie di questa valle di lagrime alla gloria eterna del Paradiso, e di essi si serve per versare nuove grazie sui mortali, occorre fondare le nostre speranze sulla preghiera, costante, assidua e fervorosa, la quale ha da accompagnare la laboriosa fatica di questa Causa dal principio alla fine. Onde noi raccomandiamo a tutti e singoli i Sacerdoti della nostra minima Congregazione che fin d'ora nella S. Messa ogni giorno facciano un memento speciale pel

felice esito della Causa, alla maggior gloria di Dio, e vantaggio delle nostre minime Congregazioni e a bene delle anime. Una volta poi al mese si applichi da ciascun Sacerdote il frutto speciale di una delle tre Messe loro lasciate libere, a questo unico fine.

Nelle Comunità, ogni giorno e possibilmente nella S. Messa, si recitino 7 Gloria Patri allo Spirito Santo, 3 Ave Maria alla SS. Vergine, come Sposa dello Spirito Santo, un Pater, Ave e Gloria ai nostri Santi e Angeli Protettori, un Pater, Ave e Requiem alle Anime Purganti. La novena allo Spirito Santo di questo anno, che comincerà il 15 Maggio, si farà con grande fervore e si applichi in modo speciale a questo scopo.

Tanto i Sacerdoti poi quanto tutti i Religiosi e alunni di ogni genere nelle nostre Comunità, rispettivamente al loro stato, non mancheranno nelle pratiche proprie spirituali del giorno, raccomandare al Signore fervorosamente quest'affare di altissima importanza per gli effetti di grazia, che trae seco, unendo alla preghiera quei santi esercizi che suggerisce il loro spirito e l'amore verso le nostre Opere.

Pregliera dunque e fiducia nei Sacri Cuori dei nostri Divini Superiori, ai Quali affidiamo ogni atto di questo processo e nell'attesa delle comunicazioni che vi farò, vi

lascio abbracciando e benedicendo tutti e chiedendo la carità di non dimenticarvi nelle preghiere del vostro

Aff.mo nei SS. Cuori

Sac. Francesco Bon.ra Vitale

V. G. dei Rogazionisti del Cuore di Gesù.



Salmo pel Trionfo

RESURREZIONE

O figlioli degli uomini, sciogliete le cetre dai salici: scuotete la cenere del vostro capo e cingete i lombi con gli abiti della festa.

Imperocchè cose grandi fa il Dio d'Israello.

Egli è che esalta gli afflitti, e spezza il brando dei perversi.

Egli è che vince la morte e trionfa dei suoi nemici.

Osanna al Dio vivente. Ieri Egli si stava nelle mani dei peccatori; ma l'ora delle tenebre è passata ed Egli è risorto.

Ieri Egli giaceva nella polvere del sepolcro, ma oggi fu spezzata la lapide e il Sole della giustizia è sorto dalle ombre della morte.

Come sei bello, o Amore delle anime! Odore d'incenso e di mirra sono le tue vestimenta e come benda di scarlatto le tue labbra.

Il tuo volto è soave, come il primo raggio dell'aurora. La tua parola è miele distillante.

O Tu, o Figlia di Sion, o Chiesa

del Signore, esci a vedere il Diletto tuo Sposo.

Esulta e corona di gemme la tua fronte; imperocchè costui è l'Agnello immacolato.

Col suo Sangue tingi le porte della tua casa, o bellissima tra le Figliole della terra.

Tingi le porte della tua casa, perchè l'Angelo del Signore sta per suonar l'ora dello sterminio.

I peccatori hanno operato nelle tenebre.

Essi hanno detto: Chi chiederà a noi conto delle opere nostre? Questo hanno detto e fecero le opere del male.

Ma Dio è che pesa sulla stadera e numera nella giustizia: il suo occhio penetra gli abissi, e conta le gocce di arena nel fondo dell'oceano.

Egli è che passeggia su gli astri; e posa il piede sul dorso delle tempeste.

Tergi il tuo volto, o Figliola di Sion, o Chiesa del Signore. Tergi il tuo volto, imperocchè il Signore è la tua possanza.

Nell'amarezza è il tuo cuore; però che tu piangi pei perduti tuoi figli. E i perduti tuoi figli hanno aperto l'orecchio: hanno aperto l'orecchio e la corruzione è penetrata nelle loro ossa.

Ed essi si misero contro come pietra d'inciampo.

Ed essi son tuoi nemici che oltraggiarono la loro madre e gettarono il dolore sul tuo capo!

E tentarono strappare la tua corona per abbellir la loro fronte, e rovesciare il tuo trono, e toglierti di mano lo scettro.

E l'empio si è voluto levare gigante; e ha voluto far grande la sua sede.

Ma sta scritto: "Il Signore con impetuosa inondazione,, distruggerà la sede di lui e dei suoi nemici. "Dalle tenebre saranno perseguitati,,

E quel giorno ti sarà data la corona delle tue gemme, o Figlia di Sion, il tuo trono sarà inghirlandato di fiori.

Ed oggi esulta, chè il tuo Sposo è risorto!

Egli è risorto, e tu sarai tratta dalle mani dei peccatori; i tuoi nemici saran distrutti e stritolati come creta arida.

Prepara, o Chiesa del Signore, l'osanna del tuo trionfo. Preparalo, perchè il giorno della tua gloria si avvicina.

E quel giorno dirai: Osanna al Signore! Tu, o Signore, sei la mia possanza.

Tu che vedesti l'amarezza del mio cuore e ti muovesti a salvare il tuo popolo.

E percuotesti il capo della casa dell'empio, scopristi le fondamenta di lei da imo a sommo. Maledicesti il suo scettro e il capo dei suoi guerrieri, che venivano qual turbine per isperdermi. (1)

PADRE

(1). Habacuc. III, 13, 14.

SPIGOLANDO DALLA CRONACA DELLA CASA DI TRANI

(nel decennale della fondazione)

Alle CASE Consorelle

*Magnificate Dominum mecum, et
exaltemus Nomen eius in idipsum.*

Glorificate il Signore con me, ed
esaltiamo insieme il suo Nome.

Ps. 33, III

Preliminari :

I) Il 1907 S. E. Mons. Francesco Paolo Carrano, Arcivescovo di Trani, chiedeva al Rev.mo Padre Fondatore una fondazione di Rogazionisti nella città di Trani; ma, non essendo per allora ciò possibile, si contentò di una fondazione delle Figlie del Divino Zelo, che avvenne nel marzo 1910. Egli però non rinunziò alla " speranza che in prosieguo potessero aversi Missionari dell'Istituto della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù " e per questa ragione, si riservò " di potere adibire i locali sottoposti al gran loggiato del palazzo (Carcano), e altro locale terraneo dello stesso ad uso di Chiesa pubblica ... (Convenzione del 21 settembre 1909).

II) L'otto settembre 1921, essendo superiora delle Figlie del Divino Zelo in Trani, Suor Maria Dorotea Vigiano, il Padre acquistava il Villino di Luigi Laserra sulla provin-

ziale Trani-Corato per uso di campagna delle Suore.

III) Il 1926 furono comprati altri terreni confinanti con il Villino Laserra; e il tutto fu chiamato dal Padre: Villa S. Maria. E nel 1927 vi si iniziarono delle ampie costruzioni per abitazione, che secondo il desiderio del Padre, dovevano essere adibite come casa succursale delle Suore di città, finchè si fosse convenientemente accomodata ad Istituto la casa di città, e poi come sanatorio della Congregazione femminile.

IV) Il 14 giugno 1931 l'Orfanotrofio Antoniano Maschile infantile di Roma diretto dalle Figlie del Divino Zelo, veniva trasferito nel nuovo fabbricato di Villa S. Maria. Erano 37 bambini e poche Suore.

LA CASA MASCHILE

Inizi :

1) Il Visitatore P. Agnello Jaccarino, S. J. e i Superiori decidono di trasferire il Noviziato e quasi tutta la Scuola Apostolica di Oria nel nuovo locale di Trani. E il 27 dicembre 1931 si fonda Trani Maschile, costituita dal gruppetto dei Novizi e una quarantina di Apostolini.

2) Il quattro gennaio 1932 s'inizia regolarmente il corso degli studi ginnasiali. Tutti i membri della Casa cominciano a fare una preghiera per ringraziare della nuova fondazione e per impetrare varie grazie su di essa. Nel locale adibito a Cappella Sacramentale si cominciano a svolgere tutte le funzioni del culto con l'intervento dei fedeli della contrada.

3) Il 9 marzo si fa la vestizione del primo probando.

4) Il 28 marzo pellegrinaggio e venerazione della S. Spina di Andria, su cui il giorno 25 precedente si era rinnovato il noto miracolo.

5) Il 6 aprile dieci Vescovi della Puglia, con a capo l'Arcivescovo di Taranto Mons. Mazzella, che si erano recati ad Andria a venerare la S. Spina, al ritorno passano a benedire la novella Casa Rogazionista.

6) Il 21 giugno festa di S. Luigi, s'inaugura la nuova bellissima statua del Santo e si fa la preghiera che si degni accettare la proclamazione a Prefetto d'ordine di questa novella Casa.

7) Dal 2 all'8 settembre è ospite nostro S. E. Mons. Pasetto, che benedice la nuova fondazione.

8) Il 15 settembre viene a fare la prima visita canonica il Rev.mo Vicario Generale P. Francesco Vitale, rimanendo parecchio tempo e riunendo qui il Consiglio Generalizio.

9) Il 16 ottobre vestizione di 23

Probandi; la prima così numerosa.

1933: La Scuola Apostolica accoglie molte nuove vocazioni dei dintorni.

10) Il 2 febbraio, ricorrendo il 25° della inaugurazione dello Scolasticato fatto dal Padre ad Avignone, si intronizza la Vergine Santissima nel Noviziato e si canta con i versi del Padre: Da Te vogliamo ripristinata - L'antica speme che ci svanì.

11) Il 26 febbraio Mons. Pasetto dispone che Trani campagna divenga interamente maschile, accogliendo gli orfanelli.

12) Il 14 maggio si ricevono in consegna i bambini orfanelli e i locali da essi occupati, e si ritirano le Suore educatrici.

13) Il 13 giugno grandi feste a S. Antonio e prima solenne processione da Via Duomo a Villa S. Maria.

14) Il 22 luglio si tengono qui le sedute del Consiglio Generalizio.

15) Il 29 settembre vestizione di 9 probandi.

16) Il 26 ottobre partono i primi professi per lavorare in altre Case.

1934: La Scuola Apostolica s'infoltisce di nuove vocazioni; si forma la Schola Cantorum.

17) Il 27 febbraio una bella statua di S. Gabriele dell'Addolorata viene a rallegrare il Noviziato, di cui è Patrono.

18) Il 5 aprile pellegrinaggio al Santuario della Madonna dello Sterpeto.

19) Il 18 aprile fanno la prima professione 18 Novizi; la prima così numerosa, ricevuta dal Rev.mo P. Vitale.

20) Dal 24 al 28 aprile vi si tengono le sedute del nostro Consiglio Generalizio.

21) Dal 23 al 27 maggio si tiene nella città di Trani un Congresso Mariano, a cui il nostro Istituto prende larghissima parte: il Superiore nel Comitato d'azione, i Professi al servizio dei vari Pontificali e funzioni, la Schola Cantorum per i canti liturgici ed accademici, tutti alla partecipazione delle assemblee generali e della processione solenne di chiusura. L'Arcivescovo di Ancona Mons. Giardini, e il Vescovo di Bitonto Mons. Taccone, onorano la Casa di una visita.

22) Dal 27 al 30 maggio si partecipa attivamente al triduo solenne in onore di S. Antida Thouret, recentemente canonizzata, e s'implora il patrocinio della Santa.

23) Alla fine del maggio una graziosa statua della Vergine SS. Immacolata viene a sorridere e vigilare alla ormai numerosa Scuola Apostolica.

24) Il 13 giugno, feste solenni a S. Antonio, precedute dal triduo predicato da Mons. Taccone, che assiste pontificalmente alla Messa

solenne e alla processione.

25) Il 27 luglio solenne pellegrinaggio al Santuario Garganico di S. Michele Arcangelo, per implorare la protezione del Principe degli Angeli su questa Casa.

26) Il 29 settembre vestizione di 12 probandi eseguita da S. E. Mons. Giuseppe Maria Leo: la prima in Congregazione fatta da un Ecc.mo Vescovo.

27) L'otto ottobre, iniziandosi solennemente l'anno scolastico, si dà principio anche al primo corso di liceo filosofico Rogazionista: gli alunni sono 15 neo-Professi.

1935: Nuova sede della Pia Unione. Nuova Cappella Sacramentale. Opera del Catechismo.

28) Il sette marzo primo solenne trattenimento accademico di filosofia in onore di S. Tommaso, a conclusione del triduo e festa religiosa solita di ogni anno.

29) Il 13 marzo S. E. Mons. Giuseppe Maria Leo accoglieva l'istanza del Superiore ed erigeva canonicamente nella Chiesa dell'Istituto la Pia Unione della Rogazione Evangelica, creando così una nuova sede.

30) Il 9 maggio inaugurazione della nuova Cappella Sacramentale del Noviziato, fatta da S. E. Mons. Arciv. Leo, che veniva a celebrarvi la prima Messa tra l'esultanza dei numerosi Novizi.

31) Dopo le solenni feste Anto-

niane, trovandosi qui Mons. Sebastiano Militto, noto ammiratore della Congregazione, si fa un primo tentativo di propaganda Rogazionista nelle Parrocchie di Barletta, con esortazioni al popolo sul Rogate e le vocazioni.

32) Il 29 settembre vestizione di 18 probandi, ed accoglienza solenne d'una bella statua di S. Michele Arcangelo, sotto la guida del Rev.mo P. Vitale, che fece rivivere le sante industrie spirituali del Padre in queste occasioni.

33) Il 17 novembre i giovani professi iniziano l'insegnamento catechistico nelle Parrocchie e Chiese di Trani.

34) L'otto dicembre solenne accoglienza di una bella statua di Maria SS. Ausiliatrice per i Professi.

1936: Le quattro Comunità, Professi, Novizi, Apostolini, Orfanelli, tutte numerose, esauriscono i locali della Casa.

35) Il 28 febbraio festa solenne di S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono del Noviziato, e sua proclamazione, come in tutte le Case, a Celeste Rogazionista.

36) Il 29 marzo vestizione di 13 Probandi, prima professione di 11 Novizi e rinnovazione di 19 Professi.

37) Il 31 maggio la folta Comunità dei poveri, che aveva celebrato con fervore il mese Mariano, dava

uno spettacolo singolare e commovente, dinnanzi alla sua Madonna, che con piccoli risparmi, aveva ornata di lampade, fiori e striscioni, inneggianti a *Maria Mater Pauperum*.

38) Il 9 giugno Mons. Ricci, di Propaganda Fide, viene ad infiammare la Casa di ardore missionario.

39) Il 18 e 19 settembre, pellegrinaggio a S. Nicola di Bari e partecipazione ai riti solenni, assemblee generali e manifestazioni varie di riti orientali, della quarta Settimana Pro Oriente Christiano.

40) Il 29 settembre vestizione di 9 probandi e professione di Novizi.

41) Dal 6 all'8 Dicembre, a festeggiare la Madonna Immacolata, si tiene un Congressino Mariano interno, benedetto da S. E. Mons. Arcivescovo e dal Rev.mo P. Vitale, che accende tutti di novello fervore per la Vergine SS.

1937: Si inizia un nuovo periodo della Casa, che diventa, unica nella Congregazione, interamente maschile, anche per i servizi di economia domestica.

42) Il 30 Marzo emettono la prima Professione 16 Novizi.

43) Il 31 marzo pellegrinaggio alla Madonna dei Miracoli di Andria.

44) Dal 19 al 25 aprile un gruppo di Novizi si reca per la prima volta al Carcere giudiziario per il Catechismo ai detenuti, in preparazione al Precetto Pasquale.

45) Il 21 maggio l'Orfanotrofio viene assorbito e gli Orfanelli partono, in maggior parte per Messina, altri per Oria, conforme le disposizioni dei Superiori.

46) L'11 settembre tutto il clero di Trani, con a capo Mons. Arcivescovo, viene a chiudersi qui in ritiro, in preparazione alla Missione che deve darsi al popolo.

47) Dal 12 al 22 si è chiamati a dare un largo contributo alle Sante Missioni che si svolgono in città, specialmente con la missioncina ai fanciulli e per indurre alla Confessione gli uomini.

48) Dal 23 al 26 settembre la Casa partecipa attivamente alle manifestazioni del 50° anniversario della Ordinazione sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo Leo.

49) Il 29 settembre vestizione di 20 probandi e prima professione di 11 Novizi.

50) L'11 ottobre le Suore si ritirano dalla gestione della cucina maschile, che sono obbligati ad assumere i fratelli coadiutori Rogazionisti.

Si iniziano le scuole di tutto il corso Liceale.

51) Il 12 ottobre viene ospite della Casa lo Studentato Teologico dei Frati Minori di Molfetta, accompagnato dal P. Rettore, portando la benedizione di S. Francesco.

1938: Viene assorbita la Scuola Apostolica. Si inizia la pubblicazione del "Rogate ergo...".

52) Il 30 marzo vestizione di 15 probandi; alcuni Novizi fanno la prima professione; di un folto gruppo di Professi alcuni fanno la Professione perpetua, altri la rinnovano.

53) Il 13 aprile, dopo laboriose e lunghe pratiche, si inizia la spedizione del primo numero del "Rogate Ergo..." per gli Ascritti alla Pia Unione.

54) Il 30 luglio il nostro Istituto di Oria viene in gita e vi si tratta alcuni giorni.

55) Il 10 agosto il preposito di Olona, Don Cazzaniga, ospita da noi e celebra in rito Ambrosiano per la Casa.

56) Il 29 settembre vestizione di nove probandi e professione perpetua o rinnovazione della professione di molti professi.

57) Il 25 ottobre partono per la Casa di Messina al fine di frequentare la Teologia un folto gruppo di confratelli studenti, che hanno terminato il corso filosofico e gli impegni del cosiddetto magistero.

1939: Si hanno i primi Sacerdoti, già alunni di questa Casa.

58) L'otto gennaio per la prima volta un'Ordinazione numerosa rallegra la Congregazione e questa Casa in particolare, che ha avuto gli

Ordinati per parecchio tempo propri alunni.

59) Il 22 gennaio si partecipa ai funerali dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Leo, defunto il 20, che tanto affettuosamente seguiva lo sviluppo di questa Casa; e vengono ad ospitare in essa per l'occasione il Vescovo di Altamura, Mons. Dell'Aquila e quello di Conversano, Mons. Falconieri, nostri Sacri Alleati.

60) Il 17 febbraio la Schola Cantorum della Casa eseguisce la Messa funebre al funerale, tenuto in cattedrale in suffragio di Pio XI.

61) Il due marzo tutta la Casa, vibrante di entusiasmo applaude al novello Pontefice Pio XII, al grido di viva il Papa Rogazionista, essendo il Cardinal Pacelli nostro Sacro Alleato.

62) Il 30 marzo 5 probandi indossano il santo abito, tredici novizi fanno la prima professione, sedici professi la rinnovano.

63) Il 22 maggio s'inizia la elevazione di un piccolo campanile.

64) Il 28 maggio battesimo di un ragazzo di nove anni di famiglia valdese.

65) Il nove agosto giungono tre Neo-Sacerdoti, i primi alunni di filosofia di questa Casa.

66) Il 10 agosto da S. E. Mons. Dell'Aquila, venuto espressamente da Altamura, vengono benedette in onore dei tre Neo-Sacerdoti, tre campane, che dovranno essere collocate sul nuovo campanile.

67) L'11 agosto Mons. Dell'Aquila parte per Altamura e giunge improvvisamente ad onorarci di una sua visita Mons. Bertazzoni, Vescovo di Potenza.

68) Il 13 agosto si scopre la statua in pietra della Madonna, collocata sul campanile e proclamata Patrona e Tutrice di questa Casa.

69) Il 27 agosto pellegrinaggio alla Madonna del Pozzo a Capurso, per implorare di essere liberati dalla guerra.

70) Il 10 settembre partecipazione all'ingresso del novello Arcivescovo Mons. Francesco Petronelli, che già ci conosce, ed è nostro Sacro Alleato.

71) Il 29 settembre S. E. Mons. Petronelli viene la prima volta a celebrare nella nostra Chiesa per ricevere la prima professione di 11 Novizi, e vestire del Santo Abito 16 probandi.

1940: La Casa sperimenta la misericordiosa protezione del Signore all'inizio della guerra.

72) Il 31 marzo sei novizi fanno la prima professione, molti professi la rinnovano.

73) Il 4 aprile i professi studenti, a piedi, si recano a Molfetta a rendere omaggio, presentati dal Vescovo di Molfetta, al Card. Pizzardo, il quale alla stazione di Trani, il giorno dopo, di passaggio, benedice tutto l'Istituto.

74) Il 28 aprile, per il trasporto delle salme degli Arciv. Carrano e Leo, dal Cimitero in Cattedrale, i nostri Professi recano a spalla le due venerate salme, e il giorno dopo, partecipano al solenne funerale.

75) Il 16 maggio pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Apparizione sulla Via di Andria.

76) Il 21 giugno una commissione militare viene ad esaminare la disponibilità del nostro Istituto ad uso di Ospedale militare.

77) Il 28 giugno il Colonnello Direttore di Sanità, studiando gli ultimi particolari, dichiara che nelle condizioni attuali il locale non si presta allo scopo.

78) Il 14 luglio Mons. Arcivescovo viene ad amministrare il Sacramento del Battesimo ad una giovanetta adulta preparata nella nostra Chiesa.

79) Dal 12 al 15 settembre si tiene la Tre-giorni per i dirigenti della Gioventù cattolica maschile, ed il 15 sono nostri ospiti Mons. Arcivescovo col Vicario Generale ed i relativi mandati dal Centro.

80) Il 29 settembre vestizione di sette probandi, prima professione di cinque novizi e rinnovazione di molti altri.

81) Il 20 dicembre, ricorrendo le Nozze d'oro Sacerdotali del Rev.mo P. Vitale, dopo un anno di preghiere e di santi sacrifici si sono a Lui umiliati devoti e filiali anguri.

1941: Perdurando la guerra il Signore ci preserva da ogni pericolo e da ogni molestia del nemico.

82) Il 30 marzo, dopo gli esercizi, predicati per la prima volta da uno dei nostri, il P. Levi, nove Novizi hanno emesso la prima Professione.

83) Il 2 agosto viene regalata alla Casa un'insigne reliquia di S. Alfonso, consistente in un quadernetto di esercizi spirituali, scritti di propria mano dal Santo, e si canta una Messa di ringraziamento.

84) Dal 3 al sette settembre partecipazione alle preghiere e manifestazioni per la Consacrazione episcopale di Mons. Domenico Vendola cittadino di Trani e amico della Casa. Interviene ogni sera il Rev.mo P. Vitale. Il Superiore è membro della Commissione e predicatore del triduo, la Schola eseguisce i canti e assiste alle funzioni. Il Novello Vescovo veniva poi a benedire la Casa e a prendere commiato prima di recarsi in Diocesi a Lucera.

85) La sera dell'otto settembre il Rev.mo P. Vitale presiedeva la processione della SS. Bambinella Maria; e veniva ad onorarci di una visita Mons. Di Girolamo, già Vescovo di Lucera.

86) Il 20 settembre è venuto a celebrare per la Casa in rito Copto-alessandrino il P. Matteo Hagòs, Cisterciense Abissino, auspicando

che i Rogazionisti possano fondar qualche Casa nel suo lontano Paese.

87) Il 29 settembre cinque novizi fanno la prima professione e sette probandi ricevono l'abito religioso.

88) Il 26 ottobre s'iniziano le Domeniche Rogazioniste nelle parrocchie della Diocesi di Trani per la propaganda della Pia Unione.

89) Da un mese si è iniziata la recita d'un'apposita offerta per ringraziamento delle grazie dal Signore largite a questa Casa in dieci anni e per chiedere perdono delle infedeltà commesse al suo cospetto. Dal 26 al 28 triduo di ringraziamento con offerte particolari, preghiere e Ore di Adorazione. Il 28, giornata Eucaristica, chiusa con l'Ora Santa, predicata da Mons. Vicario e la benedizione impartita da S. E. Mons. Arcivescovo.

*
**

Dal libro dei Benefici Divini, questi rapidi cenni di benefici particolari del Signore, che lasciano intravedere tutta la somma incalcolabile delle sue misericordie verso questa Casa, mentre ci confondono per tanta infinita bontà, ci spingono ad implorare da tutti la carità che si uniscano alle nostre azioni di grazie e ci impetrino una più attenta ed amorosa fedeltà per l'avvenire.

Trani, 28-12-1941.

QUANTI SONO I RELIGIOSI?

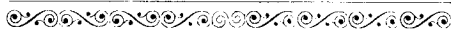
IL "CONSPECTUS GENERALIS RELIGIONUM VIRORUM", comparso nel *Commentarium pro Religiosis*, 1941, p. 314, ci informa che le Religioni maschili di diritto Pontificio aventi più di 1.000 membri sono 47. Ne diamo le cifre, notando: 1) che nel numero sono compresi i Sacerdoti, i chierici, i laici e i novizi; 2) che la statistica, secondo i singoli casi, non va più indietro dell'anno 1935 e non più avanti del 1940.

Tra gli Ordini di Canonici Regolari vi figurano i soli Premostratensi, con 1.658 soggetti; tra i Monaci, l'Ordine Benedettino, con 10.359, il Cisterciense, con 1.428 e il Cisterciense Riformato (Trappisti), con 3.675. Gli Ordini Mendicanti hanno queste cifre: Domenicani 7.300; Frati Minori 25.116; Minori Conventuali 3.113; Cappuccini 13.772; Agostiniani 2.936; Carmelitani Osservanti 1.871; Carmelitani Scalzi 2.990; Servi di Maria 1.394; Fatebenefratelli 2.362. Degli Ordini di Chierici Regolari vi si trovano i Gesuiti, con 26.303 soggetti; gli Scolopi, con 2.196.

Le Congregazioni presentano queste cifre: Preti della Missione, 5.155; Missioni Estere di Parigi, 3.240; Passionisti, 3.240; Redentoristi, 7.088; Congregazione dei Sacri Cuori di Picpus, 1.372; Congregazione dello

Spirito Santo, 3.812; Missionari Monfortani, 1.440; Oblati di Maria Immacolata, 5.530; Pallottini, 1.703; Maristi, 1.600; Maristi Chaminade, 2.278; Congregazione della S. Croce, 1.604; Assunzionisti, 1.460; Sacramentini, 1.010; Claretiani, 2.380; Salesiani, 12.926; Missionari S. C. di Gesù, 2.447; Padri Bianchi, 2.097; Sacerdoti del S. Cuore di Gesù, 2.373; Società Missioni d'Africa, 1.094; Missionari di Scheut, 1.132; Società del Verbo Divino, 4.886.

Circa i Frati Minori di S. Francesco poi, gli ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM, 1942, p. 24, ci forniscono queste cifre più recenti (4 Ottobre 1941) e particolareggiate dei tre Ordini: 1° Ordine: Sacerdoti, 12.796; Chierici 4.256; Laici 5.435; Novizi 1.038; Terziari od oblati 1.458; totale, 24.983. - 2° Ordine: Tot. 12.026. - 3° Ordine: Regolare Maschile, 1.086; Femminile, 77.912; Secolare, 1.722.665. -



Per le disposizioni di legge, che riducono il numero di pagine delle stampe periodiche, il Bollettino, limitato a 20 pagine, uscirà ogni quattro mesi.

S. Maurizio Martire

è dichiarato Patrono degli Alpini

((L'Alpino, Roma, 1° Agosto 1941)

In data 2 Luglio 1941 la S. C. dei Riti, dietro istanza del Comando degli Alpini dell'Esercito Italiano, ha concesso come Patrono al medesimo Corpo il Martire S. Maurizio della Legione Tebana.

Ecco la motivazione del Decreto: "È particolare compito di quel Corpo dell'Esercito Italiano che prende il nome di *Alpini* salire le vette dei monti e difendere i confini della Patria tra difficoltà asperime e contro le forze avverse della natura. Perciò in mezzo a così grandi pericoli, dai quali gli Alpini sono da ogni parte insidiati, è quanto mai opportuno che abbiano un celeste Patrono deputato in certo modo alla loro custodia e difesa e gli esempi della cui vita morale gli siano di sprone a compiere il proprio dovere.

" Il Comando degli Alpini scelse con voto unanime come Patrono S. Maurizio, il quale, intrepido condottiero della Legione Tebana, combattè da prode per la Patria e cadde fra le Alpi, Martire di Cristo, ed è anche venerato con particolare culto da alpestri popolazioni. Ora

per promuovere e dare incremento alla devozione verso l'inclito atleta di Cristo ed ottenerne il valido patrocinio, il Comando stesso presentò vive istanze alla Santità di N. S. Pio XII affinché dichiarasse e costituisse il medesimo Santo Martire Patrono presso Dio degli Alpini. Sua Santità, accogliendo di buon animo questa preghiera, si è benignamente degnato dichiarare e costituire il Santo Martire Maurizio celeste Patrono presso Dio degli Alpini dell'Esercito Italiano „.

Come si legge nel numero di Agosto dell'*Alpino*, — organo del 10° Reggimento Alpini, cioè dei reduci Alpini, — l'Em.mo Card. Carlo Salotti, che quale Prefetto della S. C. dei Riti aveva presentata al S. Padre l'istanza, comunicando al Comando degli Alpini la grazia ottenuta, così si esprimeva: “ Il S. Padre con atto di speciale benevolenza ha appagato la bella aspirazione delle Penne Nere, che così potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel Martire invitto e invocarne il valido patrocinio „.

Furono gli Alpini stessi a desiderare di avere un loro particolare Patrono ed a tal fine il 15 luglio 1938 fu indetto un *referendum* fra i Cappellani dei Battaglioni Alpini perchè loro stessi designassero il Santo che paresse più adatto. Alcuni proposero S. Francesco d'Assisi, che poi il S. Padre diede a primario

Patrono d'Italia. Altri fecero il nome di S. Bernardo di Mentone (1091) che predicò la prima crociata e visse quasi tutta la sua vita sulle Alpi Occidentali, dove lo ricordano ancora i celebri Ospizi del Piccolo e del Grande S. Bernardo; ma egli da Pio XI era già stato dato come Patrono agli alpinisti italiani e quindi non avrebbe potuto dirsi Patrono proprio degli Alpini. Fu proposto anche S. Martino, Vescovo di Tours (400), ma è già Patrono della Fanteria. Ebbe indicazioni anche il celebre Martire S. Sebastiano, cittadino milanese e ufficiale dell'esercito romano, caduto martire per ordine di Diocleziano sotto le frecce delle guardie pretoriane. S. Leone Magno (461), che stornò dall'Italia il flagello di Attila, ebbe pure i suoi voti, ed altri ne raccolse il legionario S. Chiaffredo, bruciato vivo per la sua fede sul Monviso. Anche la Madonna raccolse molti suffragi; ma Essa è già onorata su tutte le Alpi dagli Alpini sotto i più vari nomi, da quello del Rocciamelone a quello del Grappa.

Fra tutti, fin dal primo momento, attirò l'attenzione S. Maurizio, ed in conclusione ebbe la preferenza, in quanto fu celebre Martire, intrepido combattente per la Patria e per Cristo, soldato alpinista di una legione alpina e venerato in regioni alpine, ed è anche Patrono della Casa Savoia.

Una circolare della Sacra Congregazione dei Seminari

agli Eccellentissimi Ordinari d'Italia

**Programma pel Corso di Cultura
Militare e di Assistenza Sanitaria
nei Seminari.**

Roma, 4 Luglio 1941

Eccellenza Reverendissima,

come già avemmo a notificare all'E. V. Rev.ma con lettera circolare del 23 Febbraio 1940 (n. 131-24-47), questa S. Congregazione ha disposto che in ogni Seminario venga istituito il Corso di Cultura Militare e di Assistenza Sanitaria. Allo scopo di dare a tale Corso un definitivo ordinamento, si è venuti nella determinazione di fissarne il programma come segue:

1) Il Corso avrà la durata di tre anni (1° e 2° Liceo e 3° Teologia) con un ciclo di circa 10 lezioni annuali. Tali lezioni potranno essere impartite o durante l'anno scolastico o, se sembrerà più opportuno, durante il periodo delle vacanze estivo-autunnali.

2) Alla fine del 2° anno gli alunni dovranno superare gli esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'impiego di Aiutante di Sanità.

I ANNO (1° Liceo): Nozioni di Cultura Militare:

1. Le Forze Armate

- a) Esercito (diverse armi, specialità, servizi);
- b) Marina (compiti e categorie di naviglio);
- c) Aviazione (ordinamento, vari tipi di apparecchi);

d) Altri Corpi armati (Guardia di Finanza, M. V. S. N., Pubblica Sicurezza).

2. Nozioni di disciplina militare:

3. G. I. L. o pre-militare.

II ANNO (2° Liceo): Servizio Sanitario nelle Forze Armate

1. Norme generali d'igiene; L'igiene negli ospedali e nei paesi tropicali.

2. Ordinamento sanitario militare:

- a) Servizio sanitario territoriale;
- b) stabilimenti sanitari militari;
- c) ordinamento degli ospedali militari;

d) servizio interno degli ospedali.

3. Norme per gli infermieri e per gli Aiutanti di Sanità:

- a) Nozioni preliminari;
- b) primi soccorsi;
- c) servizio degli infermieri;
- d) servizio degli Aiutanti di Sa-

nità;

e) nozioni profilattiche, mediche, terapeutiche.

III ANNO (3° Teologia): Assistenza spirituale religiosa nelle Forze Armate

1. Cappellani Militari (storia, ordinamento organico, giurisdizione, posizione giuridico-economica, disciplina, divisa).

2. Il servizio religioso alle Forze Armate:

a) assistenza religiosa alle truppe, negli stabilimenti sanitari militari di pena;

b) funzioni religiose;

c) partecipazione ai campi e alle manovre;

d) scuole e accademie militari;

e) servizio dei Cappellani della M. V. S. N. e della G. I. L.

f) attività varie.

3. Norme di vita pastorale:

a) commento all'Esortazione Apostolica di Pio XII;

b) facoltà concesse ai Cappellani militari;

c) norme pratiche.

Il libro di testo è il volume "L'assistenza sanitaria e spirituale nelle Forze Armate", edito recentemente dalla S. E. I. a cura dello Ordinaricato Militare per l'Italia.

Con sensi di venerazione mi professo

dell'E. V. Rev.ma
dev.mo nel Signore

(F.to) G. CARD. PIZZARDO, PREFETTO
ERNESTO RUFFINI, SEGRETARIO



INNO A S. UGO ABATE (1)

Ad Ugo ammirabile

Un canto levate,
Di eterna memoria
Santissimo Abate.
Dai lidi francesi
Il grande Bernardo
Invitto e gagliardo
A noi lo mandò.

Ei venne com'Angelo
In mezzo a Novara.
Oh! come balzarono
A vista sì cara
Di gioia compresi
I nostri antenati!
S'inteser beati
Quand'Egli parlò:

„ O figli, a proteggervi
Mi manda il Signore.
Amate l'Altissimo
Con santo timore,
Sarò di Novara
L'amante Patrono,

Giammai vi abbandono
Nel tempo avvenir. ”

Novara, sollevati,

Contempla la vita
Celeste, purissima,
Del santo eremita:
Da quella s'impara
La Fede, l'Amore,
Patir pel Signore,
Per Cristo morir.

O genti, miratelo

Nell'erma vallèa
Che spande un effluvio
Che tutti ricrea.
Gli afflitti consola,
Gl'infermi risana,
Gli errori allontana,
Converte al Signor.

Al tacito claustro

Accorrono a cento
A cinger la tunica
Del nuovo convento.
La dolce parola
Del padre l'incanta,
Novara si ammanta
Di eterno splendor.

Risuoni sugli organi

La nota più bella:
Di questo suo popolo
Sant'Ugo è la stella;
C'insegna l'amore
Di Cristo e Maria,
Del Cielo la via
Ci schiude quaggiù.

O Santo, nel turbine

Che ovunque si addensa,
A noi nuove grazie
Dal Cielo dispensa;
Ci scampa al furore
Di gente nemica,
Per Te benedica
Novara Gesù.

(1) Vedere numero precedente pag. 307.

NELLE NOSTRE CASE

Messina - Casa Madre maschile

SACRA ORDINAZIONE

Dopo l'attesa di due lunghi mesi sono coronati i nostri voti: finalmente il 1° febbraio, domenica di Settuagesima, S. E. terrà le Ordinazioni. — Dove? — In San Matteo, la parrocchia di Giostra. È lontano... ma non conta. I Suddiaconi andrebbero anche più lontano, se fosse necessario e i primi, che anelano quella corona bianca posarsi sul loro capo, vi andrebbero anche a piedi. Invece si va in autobus, e il tragitto è soltanto quello che per ben due anni abbiamo percorso con ogni sole e con tutte le intemperie delle stagioni, quando pellegrinavamo alle scuole del Seminario.

Prima ancora che le prime luci del mattino imbiancassero il cielo, noi eravamo alla meta, primi fra tutti; poi giunsero gli Ordinandi Seminaristi, i Cappuccini, i Minori. Quando l'appello ci chiamò attorno all'Altare, il presbiterio fu incapace a contenerci tutti: centododici Ordinandi! Centododici gioinezze che fissano gli sguardi al Monte Santo di Dio per guadagnare le altezze rispondenti alle ascensioni che hanno posto nei loro cuori. Dei nostri, otto ricevono l'ordine del Diaconato, altrettanti gli ultimi due ordini minori, Esorcistato e Accolitato, due l'Ostiariato e il Lettorato, nove la prima Tonsura.

All'uscire di Chiesa ci ha commosso il sentire rivolgerci il saluto augurale da un folto gruppo di Figlie del Divino Zelo, le quali avevano voluto assistere alla funzione, fraternamente partecipando al nostro gaudio, o meglio, al gaudio della Rogazione Evangelica la quale stende ancora lo sguardo a prossimi e più ampi orizzonti.

A tutti gli Ordinati, e in modo partico-

lare ai Diaconi, ormai così vicini all'altare da profumarsi le mani con l'Ostia Santa, ai novelli Tonsurati, che gioiosamente hanno posto sul proprio capo la corona di Gesù Sacerdote, porzione della sua croce quaggiù, della sua gloria nel cielo, porgiamo l'augurio che si compiano i loro voti di olocauto e di santità.

Diaconi:

F.ilo Argentieri Pietro
 „ Campanale Francesco
 „ Cassone Giuseppe
 „ Ciniero Tommaso
 „ Citiolo Antonio
 „ Coluccia Antonio
 „ Maldera Michele
 „ Patavino Antonio.

Tonsurati:

F.ilo Aveni Giuseppe
 „ Difini Orazio
 „ Indelicato Antonio
 „ Lomuscio Michele
 „ Pavia Martino
 „ Rizzi Fedele
 „ Santarella Vincenzo
 „ Tarantini Francesco
 „ Vilardi Giuseppe.

Messina - Casa femminile

La festa dell'Immacolata in questa Casa è riuscita assai solenne e la nota più brillante a tale solennità fu la coincidenza della chiusura del primo corso dei santi Esercizi con la professione perpetua di sei suore. Queste attendevano con ansia l'alta di questo santo giorno perchè sarebbe stato principio di una nuova vita.

La mattina, dopo la celebrazione della Santa Messa, le Professanti, avvolte nei candidi veli, prendevano posto presso l'altare maggiore nella Chiesa dello Spirito Santo, dove si dava inizio alla commovente funzione.

Presiedeva il Rev.mo Padre Vitale che con affetto paterno rivolse alle Suore la sua calda parola, che fu di sprone e d'incitamento per tutte al bene, alla santità.

Assisteva molto popolo che con profonda

devozione e raccoglimento seguiva il commovente rito.

A conclusione il canto del Te Deum e la Benedizione del Santissimo.

Tutto il giorno il velo bianco avvolse le nuove spose, segno sensibile delle mistiche nozze che le unisce per sempre a Gesù, corona dei vergini.

Suor M. Dorothea Parisi di S. Luca Evangelista;

Suor M. Gina Valenziani di Maria SS. della Speranza;

Suor M. Alda Amoruso di Gesù Nazareno;

Suor M. Clara Fragola del SS.mo Sacramento;

Suor M. Cherubina Vecchio di Gesù Eucaristico;

Suor M. Beniamia Bentivegna dell'Ascensione.

Trani - Casa maschile

PRIMO DECENNALE

DELLA FONDAZIONE DI QUESTA CASA

« *Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum, concupiscit et deficit anima mea in atria tua, Domine!* » è stato l'inno che, spontaneo e fervido, è sgorgato dal nostro grato cuore, più che dalle labbra, in questa fausta ricorrenza del primo decennale della fondazione di questa Casa. Son trascorsi dieci anni da quel memorabile 27 Dicembre 1931; quanti avvenimenti, quanta evoluzione, quante misericordie del Signore! Non poteva perciò, non doveva, passare sotto silenzio una ricorrenza tanto attesa e tanto cara. Ecco quindi un intero mese di preghiere speciali, di applicazioni di sante Messe e di altre pratiche di ringraziamento, che negli ultimi tre giorni furono intensificate con un triduo solenne. Ogni mattina, prima della celebrazione della santa Messa, il nostro amatissimo P. Rettore ha rivolto un pensiero di circostanza. A sera poi si esponeva il Divinissimo per un'Ora di Adorazione. Il 27 finalmente, alle ore 7,30, lo

stesso P. Rettore ha celebrato la S. Messa e al momento della Comunione ha rivolto agli astanti un caldo fervorino. Più tardi, verso le 10, il reverendo P. Ferrara Domenico ha cantato la Messa solenne, dopo la quale si è esposto il Divinissimo. Per tutto il giorno le varie comunità si sono avvicinate nel turno dell'adorazione. A sera infine, Monsignor Vicario Generale di questa Diocesi ha predicato con parole veramente palpitanti l'ora solenne di adorazione. Ci ha pure onorato della sua presenza l'amatissimo nostro Arcivescovo Mons. Francesco Petronelli il quale, dopo la predica, indossati i sacri paramenti, ed intonato il solenne inno di ringraziamento al Signore, ha impartito la trina benedizione eucaristica. A maggiormente ricordare tale ricorrenza il giorno 4 Gennaio, nel nostro salone-teatro abbiamo tenuto un modestissimo trattenimento, durante il quale attraverso varii componimenti sono passate dinanzi al nostro sguardo alcune, tra le più grandi misericordie che il Signore ci ha fatto durante questo decennio.

I nostri Divini Superiori vogliono continuare a spargere l'abbondanza delle più clette grazie su questa Casa, e moltiplichino in seno alla Congregazione tutta il numero di questi diletti e santi tabernacoli!

« *Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum!* ».

FESTA

DI S. GABRIELE DELL' ADDOLORATA

Sempre cara e gradita riesce al cuore dei nostri Novizi la festa del loro Celeste Patrono, S. Gabriele dell'Addolorata. Nelle successive sere della solenne novena di preparazione, la figura dell'amabile Santo è apparsa al nostro sguardo nella sua vita semplice ed ammirabile, attraverso la parola di nove novizi. Ben presto anche questi cari giorni volano, scompaiono, apportandoci però l'aurora del 27 Febbraio. Al mattino dinanzi alla Sacra Immagine,

troneggiante tra fiori e luci, a destra dell'Altare, vien celebrata la Messa solenne con canto a due voci di Remondi eseguito dagli stessi Novizi. Alla Comunione, il Celebrante, il Rev.do P. Tursi, ha rivolto un caldo fervorino, invitando tutti ad accostarsi alla Sacra Mensa sotto la guida di S. Gabriele. A sera, poi, dello stesso giorno, impartita la solenne Benedizione Eucaristica, ha avuto luogo nel nostro teatro un modestissimo trattenimento. Dopo l'Inno ufficiale e il discorso d'occasione seguono vari componimenti in prosa ed in poesia, variati da alcuni canti, da qualche scenetta e da qualche dialogo.

Sia sempre il Noviziato Rogazionista il delizioso giardino, in cui, attraverso l'opera e la protezione di S. Gabriele dell'Addolorata, Gesù Signor Nostro possa trovare le sue divine compiacenze.

FESTA DI S. TOMMASO D'AQUINO

L'Angelo delle Scuole anche quest'anno è stato più solennemente e, diciamolo pure, più degnamente commemorato in questa Casa di Studentato Filosofico. Da parecchi anni avevamo espresso al nostro amato Padre Rettore il desiderio di poter vedere accanto alla statua della Vergine Santa, nel nostro studio, anche quella di S. Tommaso d'Aquino, celeste Patrono degli studenti. Ma come ogni cosa veramente grande e bella (altrimenti non riuscirebbe tale) essa si è fatta precedere da lunghi desideri ed è comparsa proprio quando meno ce lo aspettavamo. Un giorno, difatti, il 17 Febbraio trovandoci alla Lettura Spirituale ecco improvvisamente delinearsi sul volto del Padre Rettore un sorriso mentre una porta si apre: compare una piccola statua di S. Tommaso d'Aquino portata da un nostro Confratello. Fu uno scroscio irrefrenabile di battimani e di gioia universale; S. Tommaso sorrideva a tutti con un sorriso di cielo.

Ma già la festa si avvicina, i preparativi,

animati da quella dolce visione volgono a termine, e in qualche giorno vien sù un modesto tronetto per il nuovo ospite: siamo all'inizio del solenne triduo, e la statua troneggia tra un'aureola di luci e di fiori profumati. Il Rev.do P. Tursi, in mancanza del P. Rettore, vestito di cotta, benedice la nuova immagine, e dà inizio al triduo di preghiere e di canti. Tre Confratelli di terza liceo elevano sera per sera, l'omaggio della loro parola all'Angelo delle Scuole: siamo ormai al caro giorno. Al mattino del 7 vien celebrata la Messa solenne con il canto a tre voci del Ravello eseguito dagli stessi professi; al Vangelo, il Celebrante, il molto Rev.do Padre Rettore, ha rivolto un fervido panegirico facendo risaltare nella persona di S. Tommaso il perfetto equilibrio, la mirabile armonia tra scienza e santità, l'interno e l'esterno. A sera dello stesso giorno abbiamo svolto nel nostro teatro un breve trattenimento musico-letterario: facevano corona a S. E. Petronelli, invitato appositamente, Mons. Vicario, i nostri Padri e alcuni nostri amici e conoscenti. Aprì la solenne tornata accademica l'inno a 3 voci di A. C. Bossi. Subito dopo l'illustre oratore Avv. Guido Maffuccini con parola dotta ed elegante e con pensiero profondo e sentito, ha illustrato in poche battute S. Tommaso, dotto e Santo, celeste cantore dell'Eucaristia. Mostrò come l'Angelico Dottore perseguì la scienza con la sua mente di aquila, la tradusse nelle opere e l'attuò appieno, durante la sua vita, nella più bella e perfetta armonia di studioso, di Santo, come la Chiesa stessa si esprime nelle lezioni e nell'orazioni di S. Tommaso. L'Angelico Dottore non è solo maestro da seguire ma anche modello da imitare. Vivissimi applausi coronarono le sue vibranti parole. Seguirono canti a tre e a quattro voci, con vari componimenti in prosa ed in poesia. Uno di terza liceo svolse la tesi di etica sul concetto di « *Moralità* ». Non è mancato an-

che quest'anno, dietro invito dei suoi alunni, la parola del nostro illustre professore di scienze, Cav. Ing. Tiraboschi Arfedele, il quale ha tenuto una piacevole e brillante conferenza sulla Luna « *Bizzarria scientifica* ». Coronò il tutto il canto « *Optavi* » a 3 voci e una finale apoteosi. Subito dopo recatici nella sala di ricevimento, il nostro amato Arcivescovo ci benedisse dopo averci dato paterni ammonimenti.

INTRONIZZAZIONE

Ma non doveva terminare così la festa del nostro celeste Patrono; si attendeva con ansia la solenne sua intronizzazione nel nostro studio. Fu perciò fissato per tale solennità il 26 Aprile. Al mattino, Messa Cantata del Rev.do P. Rettore, a sera, poi, recitato il S. Rosario, l'intera Comunità componendo una devota processione, sfilava tra il canto e le preghiere dei giovani, per la nostra Casa. Due nostri professi portavano la bella immagine preceduta da una reliquia dello stesso Santo, chiesta per l'occasione a Roma. Giunti finalmente a studio, tra l'entusiasmo e il canto di tutti, il Celeste Patrono fu collocato su di un piccolo trono adorno di luci e di fiori a destra della SS. Vergine. Baciata la S. Reliquia, nello studio stesso si tennero alcuni discorsi con qualche poesia, alternati da canti. Infine, il Rev.do P. Santoro, dopo averci esposti i motivi di tale solennità, esortò tutti noi, e quelli che ci seguiranno negli studi a fare il proposito di voler seguire la Dottrina di S. Tommaso. Indi vennero proposte due domande che vennero accettate: 1) Il sette di ogni mese fare un ossequio speciale con canto delle relative strofe. 2) Quel professo che ne avesse la possibilità in altri tempi almeno costruisse un trono più degno e più decoroso.

L'Angelico Dottore sparga da questo suo trono fulgidi raggi di santità e di scienza sui suoi umili devoti.

PROFESSIONE E VESTIZIONE RELIGIOSA

Quest'anno la grande festa sembrava non dovesse assumere quella solennità di cui si è circondata negli anni precedenti, mancandovi la vestizione Religiosa. Senonchè ecco giungere improvvisamente da Messina un nostro probando coadiutore. Gli otto giorni di esercizi spirituali sono stati predicati da un Padre Cappuccino, Quaresimalista di Trani. Il fausto giorno, dunque, 29 Marzo giunse ben presto; era la Domenica delle Palme. La mattina, dopo la Benedizione delle Palme, il Rev.mo P. Santoro celebrava l'Augusto Sacrificio, durante il quale furono eseguiti scelti mottetti. Alla Comunione, il Celebrante rivolgeva ai tre prossimi neo-professi fervide parole di esortazioni e di coraggio. Subito dopo un altro folto gruppo rinnovava i Sacri giuramenti da tempo emessi. Dopo la S. Messa ebbe luogo l'altra funzione della Vestizione Religiosa e dell'ammissione al Probando. Fra il canto e l'esultanza di tutti i Confratelli, il probando indossava la Sacra Livrea di seguace di Cristo. Anche a questi il P. Rettore rivolgeva parole di circostanza, pigliando lo spunto dalla festa di quel giorno. Completava la commovente funzione la solenne Benedizione Eucaristica col canto del Tedeum.

Ai Neo-Professi Fr.llo Giove Romualdo
 „ „ Magazzù Antonio
 „ „ Stamile Edison G.
 e al Neo-Novizio Fr.llo Conca Ferdinando
 fervidi auguri di santa perseveranza e di celere progresso nella religiosa perfezione.

Roma - Casa Generalizia Femminile

PROFESSIONE RELIGIOSA

Col cuore esuberante di gaudio santo e di profonda riconoscenza al Signore, diamo alle Consorelle la gradita relazione delle nostre intime feste annuali. E anzitutto

eleviamo un doveroso inno di ringraziamento al glorioso Patriarca S. Giuseppe, speciale protettore del nostro caro Istituto, sotto i cui dolci auspicî tali festività si svolgono.

Sul crepuscolo del 9 marzo ci raccogliamo all'ombra del S. Altare, affinchè lo Spirito di Verità rinnovasse le anime nostre rendendole più somiglianti a Gesù. Come rugiada che in sul mattino scende benefica a vivificare il tenero fiore nascosto nella solitaria valle, scendeva nel terreno del nostro cuore la parola di vita predicata con profonda e convincente dottrina e santa unzione dal R. P. Giuseppe Folli S. J.. Terminati i Ss. Spirituali Esercizi, ecco che bella e radiosa spuntò l'alba del 19 Marzo, sacro all'inclito Patriarca S. Giuseppe. Le novizie che hanno compiuto il tempo della loro formazione, son pronte a stringersi in celeste connubio con l'Agnello Immacolato. Bello dei suoi migliori ornamenti s'erge il marmoreo Altare, ornato di fiori e verzure, mentre ai fianchi, con face in mano, gli Angeli del Signore sembra vogliano indicare l'ardore dell'anima consacrata che nella quiete del chiostro con la virtù della carità e il tesoro delle buone opere, attende con ansia l'arrivo dello Sposo per esser finalmente introdotta con Lui nel banchetto nuziale, che è il simbolo della beatitudine eterna.

Anche questa volta, come del resto sempre, il nostro amatissimo Pastore S. E. Mons. Pasetto, paternamente benevolo volle onorarci di sua presenza. Indossati i sacri paramenti, ascende il S. Altare per immolare la Vittima Divina: a Lui stan fissi gli sguardi di tutti gli astanti. *Ecce Agnus Dei... Ecce qui tollit peccata mundi...* e lo stuolo delle Vergini prudenti col cuore palpitante di amore si affolla a piè dell'Altare per ricevere in dono l'Autore della vita, il cui bacio guarda la loro castità.

Dopo la S. Messa ebbe inizio la sacra funzione. Le otto Novizie chiamate per no-

me e ordinatamente genuflesse nel presbitero, per la prima volta recitarono solennemente la formula dei Voti religiosi, diventando così membri effettivi dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo. Soltanto a Gesù è nota la canzone d'amore che l'anima religiosa gli mormora in quell'ora suprema che gli sacra il candido fiore. Conchiuso il sacro patto, tornano al loro posto, colme dell'eterne ricchezze, poichè hanno trovato la celeste margherita, la loro unica speranza: Cristo!

Ecco i nomi delle neo Professe:

Sr. Ortensia - Sr. Lauretta - Sr. Rosina - Sr. Giocondina - Sr. Genesia - Sr. Arsenia - Sr. Eusebia - Sr. Agatangela.

Segue subito la Professione perpetua di due fortunate Consorelle: Sr. Barnabina e Sr. M. Domitilla, che forti nell'anima e gioiose nel volto, compiono la suprema immolazione della propria vita sull'Altare del sacrificio e dell'amore. Sono istanti commoventi che strappano le lacrime anche a coloro che non sono avvezzi a gustare le gioie dello spirito.

Eleviamo la nostra lode di grato affetto a quel Padre Celeste, dal qual ogni bene procede e ogni dono perfetto discende, supplicandolo che confermi con la sua grazia il rinnovato proposito di esser sempre sue. Vada pure il nostro doveroso e vivo ringraziamento alla nostra R. da Madre Generale per l'amore grande che porta alle anime nostre. Alle Consorelle Professe perpetue e temporanee l'augurio di rimanere sempre fedeli alle giurate promesse, per meritarsi, dopo aver generosamente e con ogni fedeltà lavorato nel campo del Rogate, quella corona di giustizia e di gloria che il Signore ha promesso a coloro che con perseveranza han combattuto per l'acquisto della virtù.

Con approvazione Ecclesiastica

Can. FRANCESCO VITALE, Dirett. respons.

Scuola Tipografica Antoniana - Messina